

**Il festival** Selezionati i 100 film in concorso, prima mondiale per «Il più bel secolo della mia vita» di Bardani Gubitosi: tutte le pellicole affrontano argomenti forti e di attualità, in primo piano i rapporti interpersonali

Erminia Pellecchia

**C**onto alla rovescia per «Giffoni Film Festival» in agenda dal 20 al 29 luglio a Giffoni Valle Piana. Ieri sono stati ufficializzati gli oltre cento titoli in concorso, tra corti e lungometraggi, nella 53esima edizione e, dopo la notizia che il Giffoni Award 2023 andrà a Matt Smith, l'attore britannico celebre per i ruoli interpretati nelle serie tv «House of the Dragon» (Daemon Targaryen), «The Crown» (Filippo) e «Doctor Who» e nel film «Morbius» di Espinosa, si infoltisce la truppa dei beniamini del grande e piccolo schermo che sfileranno sul blu carpet della Cittadella del Cinema. Una vera e propria parata di stelle, su tutti Carlo Verdone, protagonista, il 22 luglio, della serata speciale per l'anteprima di «Vita di Carlo 2» (a settembre su Paramount+) insieme ai due protagonisti della serie, Ludovica Martino e Sangiovanni. E, ancora, i giornalisti e conduttori Benedetta Parodi e Paolo Ruffini, Caterina Guzzanti e Francesco Pannofino, simpaticissimi volti di Boris, Vanessa Scaleri alias Imma Tataranni, l'ex cantante di «Amici» Diana del Bufalo, la «romantica» Pilar Fogliati, Federico Cesari di «Tutto chiede salvezza», Lucrezia Guidone, la Sofia della serie tv record «Mare Fuori», presente con una folta rappresentanza, da Artem Tkachuk (Pino) a Matteo Paolillo (Edoardo), da Giacomo Giorgio (Ciro) a Giovanna Sannino (Carmela). Giffoni è un posto felice, dove l'arte diventa occasione di incontro, confronto e crescita.

#### L'IDEA

E Giffoni53, dice Claudio Gubitosi, ideatore della «case history» più amata e rispettata in tutto il mondo, «è il luogo perfetto per raccontare il talento ed esaltarlo. E per celebrare quello giovane, che sa di passione e ha tanto da spiegare». Il viaggio sulle strade di celluloidi per gli oltre 6500 juror, tra i 3 ed i 30 anni, provenienti da ben trenta nazioni sta per cominciare, annunciato dalla conferenza stampa del 5 luglio in un sito iconico della Campania: la Casina Vanvitelliana di Bacoli. Il tema scelto - spiega Gubitosi - è «Indispensabili», riferito ai nostri ragazzi, perché un festival, pensato a misura dei bambini e degli adolescenti, non ha ragione d'essere senza di loro, che rappresentano la finalità e l'obiettivo a cui da sempre guardiamo». Il programma di questo luglio all'insegna di una cinematografia mai banale e sempre attenta alla contempora-



## Lega Navale «Trilogia per l'Africa» con Mazzari

Claudia Bonasi

**S**olidarietà in riva al mare con «I mercoledì kafkiani - Una trilogia per l'Africa», rassegna di eventi che si tiene alla Lega Navale Italiana di Salerno. Tre monologhi a partire da stasera alle 21.21 - un provatorio orario kafkiano spiegano gli organizzatori - interpretati da Fabio Mazzari, scritti e diretti da Luca Guardabascio, mentre scene, costumi e trucco sono a cura di Gerarda Busillo e Irene Alfinito. Il piccolo contributo di ingresso servirà ad aiutare i aiutare i ragazzi di Lubumbashi in Congo, ai quali verrà inviato materiale didattico per la loro formazione. Gli spettacoli di beneficenza, nati su un progetto sociale di Cinema Sociale99 e la Lega Navale di Salerno, ruoteranno intorno all'importanza della letteratura kafkiana - a 100 anni dalla morte del celebre scrittore boemo - per sostenere la scolarizzazione di giovani allievi africani, ma anche il diffondersi di sentimenti importanti, quali il senso di libertà e di fratellanza fra popoli. Il primo monologo «Una scimmia all'accademia», è liberamente ispirato a «Una relazione per un'accademia» e racconta la storia di Rotpeter, una scimmia catturata e messa in gabbia che decide di antropomorfizzarsi per salvarsi la vita e sfuggire alla crudeltà umana. Il secondo monologo, «L'ultimo messaggio dell'imperatore», liberamente ispirato a «Un messaggio dell'imperatore», si terrà il 19 luglio. È la storia di Io, il suddito più insignificante di un regno ormai distrutto dalla follia, a cui viene affidato dal suo Tiranno un messaggio di odio che l'uomo non riuscirà mai a consegnare. È in realtà un grido di dolore contro la guerra e sulla degenerazione dei poteri assoluti. Il terzo monologo mercoledì 2 agosto è «La barca di Nessuno», vagamente ispirato a «Il cacciatore Gracco e altri racconti». È la storia dell'evanescente Nessuno, anima ricca di cultura che vaga perché gli uomini hanno dimenticato di seppellire. Nessuno dispensatore di sapere riesce a far sentire la sua voce solo da morto in una società che non sa mettere in pratica le sue verità. Un atto d'amore nei confronti del sapere, di come gli insegnamenti vengono ascoltati solo quando ormai è troppo tardi. Nel corso di questa ultima serata Antonio Imeneo, presidente di Books For Peace, partner di Unicef e Unesco, conferirà a David Kalala, direttore del College L'Harmattan e filantropo un premio per aver costruito tre scuole nella zona di Lubumbashi e per avere portato la cinematografia, i media e la comunicazione ai ragazzi congolesi, che grazie ad una formazione più ampia in ambito culturale potranno utilizzare il sapere come strumento di riscatto e di lavoro. La cultura in diversi ambiti potrà dare a questi ragazzi l'opportunità di vedere il mondo con occhi diversi e, si spera, anche un futuro migliore.

# Ragazzi «indispensabili» countdown per Giffoni53

## La rassegna concertistico-lirica

### Quadri d'autore alla chiesa di S. Giorgio

La chiesa di San Giorgio ospita, oggi e domani dalle 18.30, Quadri d'Opera, rassegna concertistica lirica. Nata dall'iniziativa delle classi di accompagnamento pianistico del Conservatorio Martucci di Salerno, accende i riflettori, nel gioiello barocco, sui giovani cantanti lirici che studiano ed approfondiscono il repertorio vocale, e sui pianisti emergenti che si sono formati nell'impegnativo ruolo di accompagnatore di voci e strumenti. Una figura professionale ancora molto sottovalutata ma indispensabile nel mondo dell'opera: deve possedere innumerevoli qualità che vanno dalle abilità tecniche a quelle musicali, cui si sommano predisposizioni caratteriali, per una perfetta sintonia con il partner di

turno. Il repertorio che sarà presentato in questi giorni, include celebri capolavori dell'opera italiana, eseguiti sotto la supervisione dei docenti Dore, Foresi, Forti Paolini, Atti, Guglielmi, Moretti, Pulignano, Terrana, Vestini e Visconti, con il coordinamento artistico di Grazie De Marco. Oggi il focus sarà su composizioni di Mozart, Verdi, Donizetti (protagonisti anche domani), Paisiello, Rota e Pergolesi, mentre giovedì si replica con musiche di Bellini e Puccini. Ennesima iniziativa culturale del Martucci che, in occasione della Festa della Musica, ha regalato alla cittadinanza una non stop di note sul solarium di Santa Teresa, invasa da migliaia di appassionati.

Luca Visconti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

neità, è strutturato prevalentemente intorno ai nuovi linguaggi dell'arte e ad argomenti potenti come l'amicizia, l'amore, la scoperta dell'altro, il passaggio all'età adulta, il rapporto tra nuove generazioni e social network, ma anche la malattia, la perdita, i conflitti, che saranno affrontati dalle opere in concorso, tra cui «Il più bel secolo della mia vita» di Alessandro Bardani, con Sergio Castellitto, Valerio Lundini, Carla Signoris e la colonna sonora di Brunori Sas; l'incontro tra un centenario proiettato nel futuro e un giovane ancorato al passato e della loro inaspettata amicizia.

#### LE SCELTE

pulciando qua e là, nel segmento Elements (3-5 anni) troviamo fuori concorso «The Muckles-The quest for a New Home» di Ali Samadi Ahadi e Markus Dietrich, protagonisti piccoli folletti che amano il caos ed il disordine, mentre ben 24 sono i cortometraggi in gara. In Elements+6 compare «Tony Shelly and the magic light» di Filip Pošivac, la storia di un undicenne col superpotere di illuminarsi e risplendere, premiata al festival di Anne-

cy. Otto, invece, i corti in questa sezione che coinvolge i bambini fino a 9 anni. Per quelli fino a 12, ai film già selezionati si aggiunge «The Lulus» di Yann Samuell, ambientato durante la prima guerra mondiale; 9 gli short-movie. New entry per Generator+13 è «The fantastic three», diretto da Michaël Dichter, che segue le vicende di un gruppo di ragazzi dell'est della Francia.; nel cast anche la regista e attrice francese Emmanuelle Bercoet. La memoria dell'Olocausto, invece, è il filo rosso di «Delegation», di Asaf Saban, in concorso nella sezione 15-18 insieme a «Little Ones», opera prima di Julie Lerat-Gersant. Intensi i lungometraggi selezionati per i juror più adulti: accanto a «Il più bel secolo della mia vita», presentato a Giffoni in anteprima mondiale, saranno proiettati «Big Sleep» del coreano Kim Tae-hoon, «We Will Never Be Long», della messicana Amelia Eloisa e «Ama Gloria», primo film da solista per la francese Marie Amachoukeli-Barsacq. Infine la categoria Gex Doc incentrata sui docufilm e, per le famiglie, la sezione Parental Experience.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sapri, il «dopo Spedizione» negli atti dell'Archivio di Stato

Leonardo Guzzo

**N**el celebre «Saggio sulla rivoluzione» Carlo Pisacane sottolinea l'importanza della ricerca storica per cogliere le linee di sviluppo della società. Per comprendere, cioè, attraverso una ricognizione basata sul metodo sperimentale, che «le costituzioni della società sono effetto dell'errore dell'istinto, che la ragione corregge avvicinandole sempre alle leggi magistrali della Natura». Anche nella ricostruzione del pensiero e dell'azione di Pisacane la ricerca storica, fondata su una corretta e accurata documentazione, ha giocato un ruolo decisivo; e continua a riservare piccole sorprese, nella forma di aggiustamenti al racconto, di nuovi quesiti, di sfumature inedite da aggiungere all'interpretazione dei fatti. È soprattutto il «dopo» della spedizione dei Trecento ad essere

custodito negli archivi, precisamente nell'Archivio di Stato di Salerno, la città che ospitò il processo ai reduci della sfortunata azione. La ricostruzione della morte di Pisacane, il comportamento dei gendarmi e della popolazione del Cilento, la condotta dei superstiti nelle fasi successive all'eccidio di Sanza e poi nel processo possono essere desunti con ricchezza di particolari e sufficiente attendibilità dai documenti relativi al «distacco sedizioso» dei rivoluzionari, conservati presso l'Archivio di

**NELLA CITTADINA DELLO SBARCO DEI TRECENTO CONVEGNO A CURA DEL CENTRO STUDI «CARLO PISACANE»**

Salerno. Il primo ad attingere a queste fonti fu Leopoldo Cassese, insigne archivista e professore universitario, padre dei giuristi Sabino e Antonio, nell'opera «La spedizione di Sapri», pubblicata dall'editore Laterza nel 1969. Cassese, nato nel 1901 in provincia di Avellino, fu direttore dell'Archivio di Stato di Salerno dal 1934 fino alla morte prematura nel 1960, provvedendo a salvaguardarne il materiale durante la seconda guerra mondiale e rilanciandone l'attività nel dopoguerra. Alla sua memoria è dedicato il convegno che si terrà stasera alle 21 nella villa comunale di Sapri, al culmine delle annuali celebrazioni dello sbarco di Carlo Pisacane.

#### IL FOCUS

Dedicato all'importanza delle fonti nella ricerca storica, l'incontro sarà moderato dalla giornalista Annamaria Barbatto Ricci e vedrà



la partecipazione del sindaco di Sapri Antonio Gentile, dell'attuale direttore dell'Archivio di Salerno Fortunata Manzi, di Alfonso Andria, presidente del Centro Studi e Documentazione «Carlo Pisacane», e del direttore dello stesso Centro Studi, Cesare Pifano. Che dichiara: «La scelta di Sapri come luogo dello sbarco dei trecento dipese dalla tradizione rivoluzionaria del Cilento, partecipe di tutti i principali moti di ribellione contro i Borboni nella prima metà dell'Ottocento. Contò la sua speciale posizione geografica e il fatto che fosse stato eretto a comune autonomo nel 1810 dai francesi di

Gioacchino Murat, come ha ricostruito uno studio del professore Angelo Guzzo, nostro concittadino». Il convegno vuole integrare e concludere la giornata in ricordo dello sfortunato «capitano dagli occhi azzurri e dai capelli d'oro», che al principio dell'estate del 1857 provò a riscattare l'Italia meridionale dal giogo dei Borboni nel nome della democrazia e dell'equità sociale. La deposizione di una corona d'alloro ai piedi dell'obelisco che ricorda l'eroe a Largo Santa Croce, una solenne benedizione e la lettura dello struggente testamento politico di Carlo Pisacane scandiranno una rievocazione che tutta la comunità vive come un risarcimento alla memoria di questo coraggioso precursore di Garibaldi, ignorato o contrastato in vita dallo stesso popolo che intendeva riscattare. Lascito della storia anche questo, direbbe Pisacane, passo - piccolo, simbolico, ma reale - verso quella «società perfetta» in cui «la libertà non turbasse l'uguaglianza; quella in cui in ogni uomo il sentimento fosse d'accordo con la ragione, e nessuno fosse mai costretto ad operare contro i dettati di questa o soffocare gli impulsi di quello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA